

CALENDARIO

di LUCETTA SCARAFFIA

Il Papa, la Chiesa, intervengono troppo spesso nelle questioni politiche, dando quasi l'impressione, ha scritto Adriano Prosperi su Repubblica, di voler tornare a fare «il papa re», e questo se non

Dittatura della scienza?

giustifica almeno spiega — anche secondo Prosperi — il rifiuto a lasciarlo parlare alla Sapienza. Ma perché da veri laici seguaci del dubbio metodico non prendere in considerazione un'altra ipotesi, e cioè che non è il Papa che dilaga nella sfera politica, ma

quest'ultima che ormai si occupa di temi da sempre e da tutte le culture considerati appartenenti alla sfera spirituale e religiosa dell'umanità, cioè

la nascita e la morte, l'essere uomo e l'essere donna? E magari, sempre seguendo il benefico pungolo del dubbio, perché non chiedersi che conseguenze possa avere, alla lunga, negare la cultura di cui siamo figli e rifiutare ogni confronto con i suoi rappresentanti, anche i più accreditati? E così scontato che debba essere solo la scienza a influenzare le nostre decisioni?